

UniCamillus press series hosts all books written by the faculty of the Saint Camillus International University of Health and Medical Sciences and intended as textbooks for the degree courses.

The book series is based on the same fundamental values of the university – importance of research, continuous debate with the international community, scientific support for less developed countries – and the volumes represent the natural continuation of both faculty's and students' work.



UNICAMILLUS press series

International Medical University in Rome

CIRS – Centro Internazionale per la Ricerca Sociale
nella scienza della salute



Umanesimo 2.0

Quando comunicazione e scienza
si incontrano

a cura di

UGO GIORGIO PACIFICI NOJA
e **SOFIA COLACECI**

testi di Sara Barberini, Fausto D'Agostino,
Sandro Masci, Laura Elena Pacifici Noja,
Massimo Papa, Andrea Pettini

prefazione di Gianni Profita
postfazione di Gian Stefano Spoto

UNICAMILLUS PRESS SERIES

tab edizioni

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione giugno 2022
ISBN versione cartacea 978-88-9295-488-5
ISBN versione digitale 978-88-9295-489-2

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione congiunta
dell'editore e del CIRS. Tutti i diritti sono
riservati.

Indice

- p. 9 Prefazione di Gianni Profita
11 Presentazione di Ugo Giorgio Pacifici Noja e Sofia Colaceci
13 *Global Health e comunicazione*
di Sara Barberini
33 *Medicina e divulgazione. Un confine reale o una separazione solo virtuale?*
di Fausto D'Agostino
45 *L'incrocio alimentare. Scienza, cucina e informazione*
di Sandro Masci
65 *Comunicazione e diritto nell'Unione Europea. Il "reato di odio"?*
di Andrea Pettini e Laura Elena Pacifici Noja
77 *Etica medica interculturale*
di Massimo Papa
99 Postfazione di Gian Stefano Spoto
103 Curatori
105 Autori

Prefazione

Quest'anno per la prima volta nel corso dei suoi primi anni di vita è stato realizzato presso UniCamillus un ciclo di conferenze dedicato alla relazione tra comunicazione e scienza.

Il ciclo nasce dall'intuizione di Ugo Giorgio Pacifici Noja e di Sofia Colaceci, entrambi docenti presso l'Ateneo, di mostrare in maniera accessibile a tutti e senza linguaggi difficili l'importanza di due concetti da declinarsi sempre in abbinamento.

Non è casuale il titolo prescelto.

Umanesimo 2.0. Quando comunicazione e scienza si incontrano.

Lessere umano posto permanentemente al centro degli interessi del nostro Ateneo è un dogma indiscutibile. E l'incontro tra scienza e comunicazione vuole significare l'esistenza e la necessità di un canale di comunicazione sempre aperto. Un dialogo che consenta a tutti di poter seguire e comprendere i progressi delle scienze che sono di tutti e appartengono a tutti.

In questo senso vorrei segnalare il fatto che proprio in quest'ottica le conferenze sono state aperte in collegamento "via *streaming*" anche a studenti e studiosi non appartenenti alla nostra università.

La cultura è nella nostra ottica una moneta il cui unico obbligo è circolare. La tesaurizzazione della cultura appannaggio di pochi non ci interessa e non rispecchia l'etica su cui la nostra università si fonda.

Al ciclo di conferenze hanno partecipato persone provenienti da vari ambiti professionali e hanno potuto fregiarsi della partecipazione di relatori qualificati nei propri settori di appartenenza.

Sara Barberini esperta di comunicazione ha introdotto il tema cosiddetto del *data bombing* cui ciascuno di noi è sottoposto, in maniera spesso inconsapevole. Fausto D'Agostino, medico e esperto di nuove tecnologie, ha messo in giusta evidenza il nuovo rapporto di comunicazione che le nuove tecnologie hanno determinato nella "nuova relazione" medico-paziente e medico-medico; Sandro Masci, scrittore e giornalista, ha parlato della relazione esistente, a livello giornalistico, tra il cibo e le persone; Andrea Pettini, funzionario del MAE, ha illustrato in maniera brillante e particolareggiata la relazione esistente tra norme giuridiche e loro applicazione in sede europea in ambito sanitario; Laura Elena Pacifici Noja, professore in questo Ateneo, ha descritto sulla base della sua trentennale esperienza, la relazione tra cooperazione internazionale e comunicazione; a conclusione del ciclo è intervenuto Massimo Papa, professore nell'Università di Tor Vergata, che ha illustrato il punto di vista dei Paesi islamici in tema di etica con particolare riguardo alla *Global Health*.

Io credo che il successo di cui è stata coronata l'iniziativa a buon diritto spinga nel senso di una nuova edizione di conferenze il cui ciclo previsto per il prossimo anno accademico sarà dedicato a un tema di grande e attuale interesse: *il conflitto e il pregiudizio nelle dinamiche di genere*.

Roma, 17 aprile 2022

Gianni Profita
Magnifico Rettore UniCamillus

Presentazione

Gli studenti sono da sempre lo sprone per ogni docente. Se, infatti, la lezione è il momento in cui il professore presenta di fronte ai propri allievi le proprie risultanze in ambito scientifico, sono i momenti successivi al corso e quelli dedicati alla relazione diretta con lo studente quelli dove possono nascere ulteriori spunti per nuovi approfondimenti e nuove ricerche.

Gli interrogativi degli studenti fungono insomma da volano per il motore degli studi.

E in questo senso le curiosità scientifiche in tema di comunicazione e alla relazione tra comunicazione e informazione sono state alla base di questo ciclo di conferenze. Anzi, se fosse concesso, sarebbe preferibile utilizzare un'altra espressione, più adeguata: ciclo di studi.

Bisogna, infatti, dopo aver ricordato la genesi del ciclo di conferenze, anche rammentare quale è stata l'evoluzione di questo strumento che da didattico (e pensato per le studentesse del corso di ostetricia) è poi diventato una sorta di *open tool*. Aperto a tutti, studenti e studiosi, in presenza e da remoto, e con la trasmissione via *streaming* che ha consentito la partecipazione anche di accademici e professionisti dall'estero, la conferenza ha subito perso il carattere "paludato" e sussiegoso che si è, a torto, abituati ad attribuirle, per diventare rapidamente un sistema di dialogo con il docente. Che non è solo, etimologicamente, colui che insegna, ma colui che si mette in relazione con gli altri. Che cerca, come direbbero gli esperti di comunicazione multimediale, di far "passare" il

messaggio. Per sgomberare il campo da ogni equivoco si può subito affermare che non si è trattato di “martedì letterari”. I relatori hanno subito compreso che il ruolo che veniva loro affidato non consisteva nell’enunciazione della informazione. Ma nella trasmissione in maniera comunicativa dell’informazione.

Dove per comunicazione si intende, o almeno così è stata intesa nella accezione su cui si fonda l’impianto scientifico di questo ciclo di conferenze, la diffusione di notizie in maniera semplice e facilmente comprensibile. Il termine divulgazione rimanda a una idea di elaborazione di tipo quasi basico: evidente che il pensiero fondante di questa attività di studio poggia su un altro *animus*.

La sfida raccolta e vinta da tutti i relatori è consistita nel presentare a studenti, studiosi, esperti temi molto diversi tra loro. Una platea qualificata, ma anch’essa assai composita per formazione culturale e interessi personali e professionali, ha potuto ritrovare nelle presentazioni effettuate la comprensione di temi la cui difficoltà è normalmente data dalla distanza dai propri personali interessi.

Roma, 15 aprile 2022

Ugo Giorgio Pacifici Noja, Sofia Colaceci